

Padova, Aula Nievo - Palazzo del Bo

21-22 novembre 2007

IL SOGNO DEL CINEMA

Il tradizionale appuntamento dedicato al rapporto tra cinema e letteratura si affaccia alla settima annualità con un approccio del tutto singolare.

Dopo le edizioni dedicate a “Letterati al cinema” (novembre 2001 e 2002), e alla scrittura per il cinema (“Scrivere per il cinema”, novembre 2003, 2004, 2005, 2006), dopo aver sondato i diversi modi – dalla critica, ai soggetti, alla sceneggiatura ecc. – con cui gli scrittori in Italia hanno contribuito all’affermarsi della decima musa e alla sua popolarità, l’attenzione di critici e studiosi si sposta ora su un tema più specifico: ***IL SOGNO DEL CINEMA***.

Un titolo suggerito dalla convinzione che nella nuova Italia del secondo dopoguerra, fino - e oltre -, il cinema si sia offerto all’immaginario collettivo, compreso quello degli scrittori, come l’*altro* mondo, come uno spazio nel quale era possibile realizzare soprattutto due sogni altrimenti preclusi ai letterati: l’incontro con un pubblico veramente largo e popolare e la possibilità di fare dei buoni guadagni. Il “sogno del cinema” (non privo di risvolti o cadute) diveniva dunque l’orizzonte che univa spettatori, lettori comuni e intellettuali. Per tutti la *mecca* di Cinecittà, il *set*, era il luogo dove cominciava un’altra vita.

Scrittori che si avvicinarono al cinema per pagare il minor prezzo al loro benessere, che al cinema vendevano l’anima o soltanto le parole; o che, alle volte, lo consideravano magari come un modo nuovo di raccontare... in pochi seppero sottrarsi alla sua malia, ma nessuna delle loro storie è uguale a quella di un altro. Su questi tracciati si muovono i contributi dell’edizione 2007 del Convegno.

I lavori del convegno saranno aperti mercoledì 21 novembre (aula Nievo, Palazzo del Bo; ore 15.30) da Cesare De Michelis (Università di Padova). Sulla specificità della narrazione audiovisiva (*Narrare per immagini*) si sofferma la relazione di **Bruno Pischetta** (Università di Milano), la prima della mattinata; a seguire, l’intervento di **Pierre Sorlin** (Università di Paris III) muove le corde vibranti delle emozioni per l’esperienza di Alberto Moravia (*Moravia e il cinema, passione e rabbia*). Il testimone passa quindi al pubblico: alle aspirazioni, alle illusioni, alle richieste affidate alla posta dei cineromanzi è dedicato infatti il contributo *La parola al lettore* di **Raffaello De Berti** (Università di Milano).

Il “sogno” pasoliniano di un cinema milanese - invece che romano - è al centro dell'intervento di **Antonio Costa** (Università di Venezia - IUAV) che si sofferma sul progetto di *La Nebbiosa* di Pier Paolo Pasolini, poi divenuto *Milano Nera* (1963), per la regia di Gian Andrea Rocco e Pino Serpi (*La Nebbiosa, 1959-1960. Ovvero: Pasolini e i ragazzi della via Gluck*).

Ad avviare la seconda sessione (giovedì 22 novembre, aula Nievo, Palazzo del Bo; ore 9.30) sarà Giorgio Tinazzi (Università di Padova). **Stefania Parigi** (Università Roma III) ci condurrà attraverso la riflessione di Cesare Zavattini sul divismo affrontata a partire dall'analisi di alcuni dei suoi soggetti, realizzati e non (*Zavattini: siamo tutti personaggi*). Al cinema, indagato attraverso “gli occhi” e la parola di Andrea Zanzotto (*Andrea Zanzotto e i fosfeni del cinema*) ed echeggiante nei versi composti per *Casanova* di Fellini, è dedicato l'intervento di Luciano de Giusti (Università di Trieste); ancora, alla fugace collaborazione tra Federico Fellini e Pier Paolo Pasolini per un “un film da fare”, *Viaggio con Anita* (progetto poi realizzato, nel 1978, da Mario Monicelli), è riservato il contributo di **Antonio Bigini** (Università di Venezia): *Prima della Dolce vita: Pasolini in Viaggio con Anita*. La mattinata si chiude con il contributo **Franco Monteleone** (Università Roma III) riguardante il mito italiano della "fabbrica dei sogni" (*L'albergo più amato di Fellini: Cinecittà*).

Il pomeriggio di giovedì 22 novembre (aula Nievo, Palazzo del Bo; ore 15.30) sarà interamente dedicato a una delle figure più autorevoli del cinema italiano: Francesco Rosi. Sulle interferenze tra il cinema di Rosi e la letteratura italiana, come sull'incessante riflessione prodotta dai suoi film rispetto alle problematiche della storia e dell'attualità, si concentreranno gli interventi di Bruno Torri (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani), Cesare De Michelis e Giorgio Tinazzi, ai quali si deve l'ideazione delle giornate di studio.

Le due intense giornate si chiuderanno con la proiezione del film “Il caso Mattei” (1972), presso la sala Petrarca dell'MPX - Multisala Pio X (via Bonporti 22 - zona Duomo - Padova). Sarà presente in sala il regista, Francesco Rosi.

Il Convegno è promosso Dipartimento di Italianistica e dal Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Padova, dalla Regione Veneto e dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.